

rosati LANCIA
... sempre vantaggi concreti
Y10
10 MILIONI IN
24 MESI A INTERESSI ZERO
... 2.000.000
di supervalutazione del V.s. usato

Roma

l'Unità - Sabato 23 aprile 1994
Redazione
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - fax 69.996.290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

rosati LANCIA
... sempre vantaggi concreti
Y10
10 MILIONI IN
24 MESI A INTERESSI ZERO
... 2.000.000
di supervalutazione del V.s. usato

1° Maggio, primi tuffi Apri Castelporziano

■ Apertura a tempo di record per la più grande spiaggia comunale d'Italia. Dal 1° maggio, infatti - con un anticipo di almeno 15 giorni rispetto agli anni passati - comincia la lunga stagione balneare di Castelporziano e degli altri arenili di Ostia e Castellusano gestiti direttamente dal Campidoglio.

Fino al 18 settembre, dunque, i bagnanti che non amano gli stabilimenti privati avranno a disposizione almeno 35 ettari di dune e sabbia dell'ex «spiaggia del presidente», con un parcheggio da 1.700 posti auto (200 in più rispetto al '93), due postazioni di pronto soccorso e una pista per eliambulanza, cinque punti ristoro, e anche un ufficio di polizia. Qualche problema, invece, rimane per il personale del servizio spiagge: circa 110 tra bagnini e operai, cioè la metà degli addetti previsti dalla pianta organica. Anche quest'anno, dunque, si ricorrerà ampiamente agli straordinari con una spesa prevista di almeno 500 milioni di lire.

La «rinascita» di Castelporziano in realtà era cominciata già nella scorsa estate, con un intervento di *maquillage* ambientale che aveva consentito la recinzione di alcuni chilometri di dune. In alcuni punti, poi, i tecnici del Comune - con la consulenza del Wwf - avevano cominciato a ricostruire interi cordoni dunali, grazie all'apporto di alcune tonnellate di sabbia e alla reintroduzione delle specie vegetali più tipiche del luogo.

Mentre Castelporziano apre i battenti, però, sfumano i progetti della XIII Circoscrizione per il recupero delle spiagge libere che coprono complessivamente circa sette chilometri di costa. L'idea era di affidarli a cooperative giovanili, attrezzando così la spiaggia libera. Un progetto ambizioso, ma che pare destinato a naufragare. Fino ad oggi, infatti, la Capitaneria di porto non ha ancora autorizzato la concessione delle spiagge richieste dalla Circoscrizione, anche perché le disposizioni del ministero della Marina mercantile impongono di riservare alcuni tratti di arenile completamente liberi. □ M.D.G.



La spiaggia di Ostia nella passata stagione

NATALE DI ROMA

Fuochi e progetti testardi

NADIA TARANTINI

Roma s'immagina europea - e mediterranea. Il sindaco in un manifesto che sfuma da un colore all'altro scrive in cinque lingue il saluto-augurio per i 2747 anni della città italiana, francese, inglese, spagnolo e arabo. A fianco un altro manifesto con le stesse strutture delicate infittisce la carta con le iniziative che percorrono tutta la città. Il tono è gentile, e sembra un controsenso nel clima incupito dello scontro tra i massimi sistemi. C'è anche una specie di testardaggine, però. E un richiamo al concreto, al semplice, al «fattibile», gradevole come una boccata d'aria fresca.

Eccoli, i romani «panem et circenses», come dicevano i detrattori di Renato Nicolini e della sua estate romana. I romani che da duemila anni e più, te li comprano con uno spettacolo di gladiatori. Mica è tanto vero. Però confermando la fama di amanti del gioco si sono incanalati per il lungotevere a Ripa, davanti alla Bocca della Verità, lungo il rosato comunale sul lato destro di Circo Massimo, e su su dentro le strade e i giardini dell'Aventino. Fiori dai petali dorati s'aprono in cielo, e nel finire spruzzano stelletture azzurre verdine rosa. Strisce luminose bianco vivo s'attorcigliano alla fine della caduta in boccoli, in spirali. Si possono solo sbirciare, i fuochi d'artificio per quel che fa vedere un ombrello un poco inclinato, un trench col cappuccio, uno versaccio di pioggia fitta. Piove che Dio la manda, infatti. Il clima accentua il senso di un'attesa.

Che si aspetteranno mai i romani, di questi tempi. Il compleanno ha previsto spettacoli teatrali e visite guidate, nelle ville che ci sono e in quelle che si faranno, se il progetto non resterà un sogno. Un marchio d'identità da riprendere, ognuno per sé, e tutti insieme, da mostrare anche a quelli che non ci sono nati. Il marchio la sera del compleanno è fasciato di colori, il rosso il blu il verde; bianchissimo diventa il fondo dell'orologio, visibili le strisce gialle lungo gli scaloni. Così vestito, il Campidoglio esce dalla retorica per entrare nella realtà multimediale.

La giunta ha scelto i simboli. I parchi, il messaggio in cinque lingue, il *pellegnaggio* da G.G.Belli e da Ernesto Nathan, il concorso *Iliade* e il ballo in piazza Molecole di intimità con il tempo che è passato, segnato da piccole stelle di orgoglio. E frecce direzionali per concretezze future: teatro Eliseo e Cinecittà, valle della Caffarella, villa dei Quintili, università e scienza. Ce la facciamo, non ce la facciamo? Almeno provarci. Intanto, potremmo guardarci un po' di più allo specchio, e non soltanto vagheggiare l'altrove. Rughe, pieghe amare della bocca, voglia di vivere, sono che si apre appena c'è un'occasione; pazienza di tollerare la confusione che, a volte, ci sovrasta. Auguri a tutte (tutti) noi.

Violentata per una dose d'eroina Ragazza di 17 anni stuprata da due algerini a Nettuno

Violentata per una dose di eroina a diciassette anni. B.V. aveva seguito lo spacciatore in una vecchia distilleria abbandonata, in piena campagna, a pochi chilometri da Nettuno, per comprare la droga. Fuori i carabinieri stavano aspettando di entrare per arrestare gli spacciatori. Una tragica fatalità, un minuto di troppo. Quando i militari sono entrati nel casale la ragazza era a terra, in lacrime. I due uomini, algerini, sono stati arrestati.

Capece Minutolo ingessata dopo l'incidente

Era riemersa sulle pagine dei giornali perché vittima di un incidente stradale martedì scorso. Ora Irma Capece Minutolo, la cantante lirica che negli anni 60 fu moglie - con rito musulmano - dell'esiliato re Farouk, ora denuncia di essere stata curata male.

«Quella notte, al pronto soccorso del Policlinico Umberto I, mi hanno fatto anche una radiografia - racconta - ma non si sono accorti che avevo una caviglia fratturata. Solo ieri, preoccupata dal dolore e dal gonfiore, sono tornata a farmi vedere alla clinica Ortopedica dello stesso ospedale. Il primario, professor Pappalardo, ha fatto una scenata davanti a me e a quelli del pronto soccorso. E mi ha fatta ingessare fino al ginocchio: ne avrò per quaranta giorni. Ma quando succede ad una persona di cui i giornali non si interessano, come va a finire?».

Una zona controllata

L'episodio è avvenuto tre giorni fa, ma la notizia è stata resa pubblica solo ieri, lungo una strada di campagna a pochi chilometri da Nettuno. La zona si chiama Artigiana di «Tre Cancelli». In mezzo ai campi coltivati c'è una vecchia distilleria, un grande casale diroccato, simile alla ex Pantanella, dove spesso trovano rifugio gli extracomunitari che lavorano come braccianti nei campi. Ma non ci sono solo loro. Da Roma, ogni settimana, arrivano anche gli spacciatori. La utilizzata come base d'appoggio per poi ripartire alla volta della capitale. I tossicodipendenti conoscono bene quel luogo e lo conoscono anche i carabinieri della stazione di Anzio: nell'ultimo anno hanno compiuto più di un'arresto.

L'episodio tre giorni fa

Tre giorni fa erano appunto poco distanti dal casale in attesa di poter intervenire. «Aspettava-

mo da due giorni - racconta il capitano Fantozzi che comanda la compagnia - C'era un via vai di gente, dovevamo essere sicuri di trovare la droga». Mercoledì mattina, finalmente, decidono di entrare. In una stanza trovano Fovad Meberouk, algerino, trentun anni. «Era steso sul letto - dicono - quando ci ha visto ha tentato di ingoiare le dosi, ma non c'è riuscito». Per lui scattano le manette, ma la perquisizione non è finita. Un gruppo di militari si addentra nelle altre stanze. Ed è lì che trovano B.V. Era stesa per terra, i vestiti strappati, in lacrime. Era terrorizzata - raccontano - Come ci ha visto ha raccontato quanto avvenuto. Sarebbe bastato entrare un attimo prima...».

neppure tentato di negare. Nasconde dentro un cuscino aveva sei dosi di eroina. Più tardi, in camera, la ragazza ha raccontato come era entrata nel casale e perché. Poi ha sporto denuncia per violenza carnale. «Mi aveva detto di seguirlo - ha detto ai carabinieri -». In quel posto lo sanno tutti che si può trovare la droga. Ci sono andata, senza pensare al pericolo. Ma una volta dentro mi ha chiesto di stare con lui, altrimenti non mi avrebbe dato l'eroina, anche se gli avevo già consegnato i soldi. Mi sono rifiutata, gli ho detto di no, lui mi ha buttato a terra. Nessuno mi ha soccorso».

La denuncia

B.V. è stata subito accompagnata all'ospedale di Nettuno dove i medici hanno riscontrato la violenza. Ma non si è voluta ricoverare, ha firmato il foglio ed è tornata a casa. I suoi aggressori sono invece in carcere con l'accusa di spaccio di sostanze stupefacenti e violenza carnale.

«Lo avevo pagato»

Minuta, bassina, un corpo non appariscente, B. ha pronunciato solo poche parole. «Mi ha violentata, invece di darmi la dose, mi ha violentata». Lui, Askari Said, 27 anni, di Tunisi, non ha detto nulla. Non si è difeso, non ha

Ai Castelli il mago Carlo Ettore Grisini dichiara guerra alle messe nere e il suo collega Kronos si scaglia contro i ciarlatani

Abusi e misteri: scioperano i maestri dell'occulto

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

■ «Siamo in sciopero dal 18 al 25 aprile, con riapertura il 26, per protesta e solidarietà con coloro che sono stati toccati da fenomeni di magia nera». Questo messaggio, tradotto anche in inglese, è registrato sulla segreteria telefonica del professor Carlo Ettore Grisini, il mago di Albano che ha inviato una lettera al Papa per denunciare il forte incremento di pratiche di magia nera ai Castelli Romani.

È in sciopero il mago, sono in fermento i suoi colleghi «professionisti» assediati dai «praticanti», dai maghi improvvisati, dai «caltironi» che si buttano sul mestiere e sottengono clienti ai veri maestri dell'occulto. Sono, troppi, forse sottovalutati, i casi di pratiche occulte che hanno provocato gravi danni e disagi ai castellani. Almeno questo sostiene Grisini. Ma è poi così diffuso il fenomeno? Stando al forte rilancio registrato tra gli addetti ai lavori probabilmente sì. Certo è che

da quando i Castelli Romani (soprattutto Nemi, Castelgandolfo e Albano) sono stati individuati come zona d'elezione per streghe, maghi e fattucchiere, almeno nelle tv locali si vedono sempre più spesso i «benefattori» votati a scongiurare catastrofi personali e familiari. Le ricette sono pressoché quelle di sempre, forse con qualche piccolo arricchimento dettato dalle circostanze.

Grandi amori, fortuna e affermazione in campo professionale (magari in attesa che si realizzi il vero miracolo economico), antidoti contro il malocchio ed elisir d'amore possono essere alla portata di tutti. Molte volte poi, i «professionisti» del video di fronte a problemi particolarmente complicati invitano gli ascoltatori a recarsi presso i loro studi privati per «studiare più a fondo la questione». Altri ancora, forse più numerosi, agiscono direttamente dalle loro abi-



A. Bozzardi/Nuova Cronaca

lazioni, senza doversi accollare l'onere di uno studio professionale e delle relative tasse da pagare.

Insomma, la gamma nel settore è piuttosto ampia. Come le tariffe, che comunque superano di gran lunga quelle di un medico professionale. L'allarme contro i millantatori arriva da un mago di Velletri che, al contrario di Grisini, trova ben altri motivi per scendere in sciopero. «I problemi sono due - dice il mago Kronos - Il primo è rappresentato dai tanti furbi che rovinano la categoria, finti maghi che oltretutto evadono le tasse. Il secondo è che lo stato non considera affatto i professionisti seri, quelli con un regolare studio professionale, che pagano le tasse e svolgono con serietà questo lavoro. Nel nostro paese ancora non esiste un albo professionale. Noi esistiamo solo per il fisco». Insomma un problema di categoria che andrebbe affrontato seriamente dalle istituzioni. Anche perché a

sentire gli esperti, oggi il mago, a differenza di qualche anno fa, non è più considerato «lo psicologo dei poveri».

«Nel mio studio arrivano professionisti di ogni genere, personaggi anche molto noti - spiega Kronos, al secolo Patrizio Zen - e questo succede perché svolgo con serietà questo lavoro. Se per esempio mi chiedono un elisir d'amore, che faccio in base ad un'antica ricetta erboristica, li avverto che quello è solo un tentativo. Che insomma non c'è certezza nel risultato». Si tratta quindi, come spiega il mago Kronos, di riscattare la categoria, di affermare e riconoscere anche la magia tra le tante professioni esistenti, soprattutto per evitare il proliferare degli sciacalli dell'ultima ora. Magari incoraggiati dal polverone alzato in seguito alla scoperta delle sette sataniche ai Castelli. Grisini dal canto suo sceglie lo sciopero in segno di solidarietà con le vittime del Maligno.



**Consorzio
Cooperative
Abitazione
ROMA**

**La qualità
dell'abitare**

Via Meuccio Ruini, 3 - Tel. 40.70.321